



SINTESI RAGIONATA DELLO STUDIO

Cost of and good practices for FADN data collection

Final Report

Novembre 2015

Sommario

Premessa	4
Introduzione	5
1 Organizzazione e metodologie di raccolta dati.....	7
2 Costi della rilevazione negli Stati Membri	10
3 Benefici ottenuti dagli Stati Membri dall'utilizzo dei dati RICA.....	18
4 Le buone pratiche nella raccolta dei dati RICA e la loro possibile condivisione tra gli Stati Membri.....	24
5 Conclusioni.....	26

Premessa

La presente nota costituisce una sintesi dello studio *Cost of and good practices for FADN data collection - Final Report*¹, del novembre 2015, commissionato dalla DG AGRI della Commissione Europea ad Agra CEAS Consulting Ltd in associazione con Areté.

Lo studio, infatti, si articola in Rapporto finale piuttosto consistente, in cui sono riportati anche gli aspetti istituzionali che regolano la conduzione della Indagine RICA nella UE, nonché la metodologia seguita nella realizzazione dello studio. Pertanto, al fine di aumentare la fruibilità del rapporto da parte del pubblico italiano interessato (funzionari ministeriali e regionali, mondo della ricerca, ecc.) il Centro di Politiche e Bioeconomia del CREA ha realizzato la presente sintesi, nella quale si evidenziano gli elementi salienti dello studio, in particolare dei suoi risultati, con specifica attenzione al contesto della RICA italiana; quanti fossero interessati a conoscere l'intero studio possono consultare la seguente pagina internet della Commissione Europea:

http://ec.europa.eu/agriculture/external-studies/cost-good-practices-fadn_en.htm

Questa Nota non modifica le conclusioni, le raccomandazioni e le opinioni espresse dalla *Agra CEAS Consulting Ltd* in associazione con *Areté*. Esse, tuttavia riflettono le posizioni dei consulenti e non necessariamente quelle della Commissione Europea.

La Nota è frutto di un gruppo di ricercatori del CREA-PB. La stesura dei singoli capitoli si deve ai seguenti autori:

- Introduzione: Manuela Paladino e Alfonso Scardera
- Capitolo 1: Concetta Cardillo
- Capitolo 2: Orlando Cimino
- Capitolo 3: Paola Doria
- Capitolo 4: Simonetta De Leo
- Capitolo 5: Giuliano Gabrieli

L'impaginazione e la compilazione delle tabelle si deve a Manuela Paladino, che insieme ad Alfonso Scardera ha curato la revisione dei testi.

¹ a cura di Dr B. Dylan Bradley and Professor Berkeley Hill.

Introduzione

Lo studio esamina i costi (sia in termini monetari che di input di lavoro) e le buone pratiche per la rilevazione delle informazioni richieste dall'Indagine RICA negli Stati membri dell'UE durante il periodo 2012-2014.

Lo scopo dello studio è quello di contribuire a migliorare la rilevazione in termini di tempi e qualità dell'informazione, attraverso l'analisi comparativa (benchmarking) e la condivisione della buone pratiche.

L'indagine, svolta online, è stata condotta sui 28 Organi di collegamento (più i corrispondenti per Norvegia e Svizzera), ponendo l'attenzione su 9 casi studio, nello specifico Bulgaria, Francia, Germania, **Italia**, Lituania, Olanda, Polonia, Svezia e Regno Unito, che nell'insieme rappresentano più del 56% delle aziende RICA UE (Tab. 1.1). L'Italia è stata scelta tra i casi studio poiché ha un campione RICA tra i più numerosi rappresentando circa il 13% del complessivo campione europeo e figura tra i principali modelli di rilevazione dati, in un sistema organizzativo armonizzato con un'altra rilevazione sulle aziende agricole con informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste dalla scheda aziendale comunitaria (Indagine REA); inoltre, esso consta di 19 regioni e 2 province autonome ed è molto eterogeneo in termini di dimensioni e ordinamento produttivo.

Tabella 1.1 Organizzazione dell'indagine a livello dei casi studio e composizione percentuale.

Stato membro	Inc. % Campione	Motivi della selezione
Polonia	14	<ul style="list-style-type: none">• Organo di collegamento: Istituto di ricerca• I dati vengono raccolti dai centri regionali di consulenza agricola• È prevista la raccolta di informazioni aggiuntive rispetto a quelle della RICA UE• Le aziende agricole non hanno l'obbligo della tenuta della contabilità• Nuovo Stato membro
Italia	13	<ul style="list-style-type: none">• Rappresenta una quota rilevante del totale delle schede aziendali• Organo di collegamento: Istituto di ricerca• Costituito da 19 regioni e 2 province autonome eterogenee per dimensioni• La RICA viene svolta insieme all'Indagine (REA), che include anche le piccole aziende• La partecipazione all'indagine è obbligatoria• Prevede la raccolta di informazioni aggiuntive a quelle della scheda comunitaria
Germania	10	<ul style="list-style-type: none">• Rappresenta una quota rilevante del totale delle schede aziendali• Organo di collegamento: Istituto di ricerca• Struttura federale con variazioni regionali• Il campione nazionale comprende aziende agricole sotto la soglia dimensionale della RICA; di conseguenza il campione nazionale è maggiore rispetto al campione UE RICA.• Uso parziale di atti amministrativi• E' previsto un pagamento agli agricoltori
Francia	9	<ul style="list-style-type: none">• Rappresenta una quota rilevante del totale delle schede aziendali• Organo di collegamento: Ministero• Un approccio di tipo regionale• I dati vengono raccolti da strutture contabili• La selezione del campione garantisce l'inclusione di aziende agricole con regime fiscale fisso e quelle con dichiarazioni fiscali standard.• I dati vengono raccolti attraverso visite in aziende.
Bulgaria	3	<ul style="list-style-type: none">• Organo di collegamento: Ministero• Nel campo di osservazione (soglia bassa) sono incluse le piccole aziende agricole• Differente approccio nella raccolta di dati in funzione dell'esistenza di conti• Raccolta dati effettuata dal servizio di consulenza• La raccolta dei dati avviene tramite diverse visite in azienda e registrazioni su carta• Mancata convalida dei dati a livello nazionale• Sistema nazionale introdotto per soddisfare i requisiti della RICA• L'accesso dei dati per gli utenti esterni è limitato• Geograficamente equilibrata e nuovo Stato membro
Regno Unito	3	<ul style="list-style-type: none">• Organo di collegamento: Ministero• Approccio regionale• Sistema di contabilità consolidato nel tempo• Criteri nazionali aggiuntivi per la stratificazione del campo di osservazione• Criteri nazionali aggiuntivi per la selezione• La raccolta dei dati è effettuata dall'Università attraverso procedura di gara
Olanda	2	<ul style="list-style-type: none">• Organo di collegamento: Istituto di ricerca• Criteri aggiuntivi per la stratificazione del campo di osservazione• E' previsto l'utilizzo di diverse classi dimensionali a seconda del tipo di azienda e strati diversi in funzione dell'ordinamento e rilevanza a livello nazionale• Soglia di dimensione massima e limiti in funzione dei redditi non agricoli• Raccolta di dati aggiuntivi• La raccolta dei dati è effettuata dai rilevatori regionali dell'Organo di collegamento• La rilevazione prevede la raccolta di documenti e la compilazione di questionari• Utilizzo di sistemi informatici sofisticati
Lituania	1	<ul style="list-style-type: none">• Organo di collegamento: Istituto di ricerca• Lituano Agricultural Advisory Service (LAAS) raccoglie i dati da aziende a conduzione familiare; Lituano Istituto di Economia Agraria (LIAE), organo di collegamento raccoglie i dati dalle aziende agricole• Geograficamente equilibrata e nuovo Stato membro
Svezia	1	<ul style="list-style-type: none">• Organo di collegamento: Istituto statistico svedese• L'Indagine nazionale prevede la rilevazione di dati complessi utilizzando fonti differenti coinvolgendo le diverse organizzazioni nazionali (istituto di statistica svedese, il consiglio di Agricoltura e gli uffici contabili)
Totale	56%	

A completamento dell'indagine è stata utilizzata sia la letteratura disponibile che alcune interviste fatte a funzionari della Commissione UE e dell'OECD.

Infine, è stato analizzato anche uno studio sull'analogo sistema in vigore negli USA (the Agricultural Resource Management Survey- ARMs).

Le principali tematiche affrontate per confrontare la situazione negli Stati membri possono essere identificate in 4 punti:

- Organizzazione e metodologia di raccolta dei dati a livello degli Stati Membri
- Costi della rilevazione negli Stati Membri e risorse RICA
- Benefici in termini di utilizzo dei dati RICA dagli Stati Membri
- Best practice nella raccolta e nell'utilizzo dei dati RICA che possono essere condivise tra gli Stati Membri

1 Organizzazione e metodologie di raccolta dati

In merito agli aspetti giuridici, in generale la normativa di riferimento per la RICA è quella UE ed è valida in tutti gli Stati Membri; pertanto non si ritiene necessaria una normativa nazionale aggiuntiva in merito, anche se in 16 Stati membri esiste una legislazione nazionale supplementare, che viene adottata per diverse motivazioni, come ad esempio stabilire le definizioni e chiarire gli aspetti operativi che figurano nei regolamenti dell'Unione europea.

Rispetto all'uso di dati esistenti si pone l'accento sullo scarso uso di dati amministrativi che offrirebbero la possibilità di ridurre i costi e minimizzare il disturbo agli agricoltori, tuttavia esso è giustificato da limitazioni di tipo legale e dalla diffusa mancanza di un identificativo unico per le aziende.

Per quanto concerne la normativa nazionale in merito all'uso dei risultati dell'indagine, viene ribadito che le informazioni raccolte non possono essere utilizzate a fini fiscali ed i dati individuali possono essere utilizzati solo per finalità di ricerca e devono essere resi anonimi.

Lo status degli organismi di collegamento può essere raggruppato in due grandi categorie: Ministeri ed Enti pubblici di ricerca. Il 66,7% degli stati membri oggetto di studio, tra questi anche l'Italia, ha designato come Organo di collegamento un istituto pubblico di ricerca.

Tabella 1.2 – Status Organo di collegamento dell’Indagine RICA per Stato membro.

Stato membro	Ministero	Istituto pubblico di ricerca
Regno Unito	X	
Bulgaria	X	
Francia	X	
Polonia		X
Italia		X
Germania		X
Olanda		X
Lituania		X
Svezia		X

In relazione alla organizzazione delle diverse fasi organizzative della Indagine RICA, per ragioni pratiche e storiche, emergono forti differenziazioni nella divisione delle responsabilità anche se, nella quasi totalità dei casi, ad eccezione della Finlandia, la responsabilità del finanziamento dell’indagine rimane al Ministero di competenza.

I Comitati nazionali RICA o, nel caso del Belgio, Germania e Spagna, i comitati regionali, sono in genere composti da rappresentanti dell’Organo di collegamento per la RICA, da membri degli istituti di statistica e delle organizzazioni degli agricoltori. Essi sono responsabili essenzialmente dell’approvazione del piano di selezione, ma spesso hanno anche altre funzioni (come in Italia) che possono variare da Paese a Paese.

Nella maggior parte degli Stati Membri, compresa l’Italia, il numero di aziende che partecipano all’indagine è superiore a quello definito nel piano di campionamento RICA e il numero di variabili rilevate è maggiore rispetto a quelle contenute nella scheda aziendale, allo scopo di fornire maggiori informazioni a valenza nazionale o regionale utili ai policy makers e di migliorare la qualità del dato.

Per quanto attiene la copertura del campione RICA UE, essa è soddisfacente soprattutto in termini di Produzione Standard, SAU e unità di lavoro, mentre in termini di numero di aziende ci sono forti differenze tra gli Stati Membri; l’Italia rientra nel gruppo di paesi che garantiscono una copertura tra il 40 ed il 59% delle aziende rilevate dalle indagini di struttura. Nella maggior parte degli Stati Membri si utilizza un campione costante (panel longitudinale) poiché esso consente una maggiore fidelizzazione delle aziende e quindi una loro maggiore partecipazione che garantisce un contenimento dei costi; per contro però, tale approccio non consente di cogliere i cambiamenti nella struttura agricola nazionale, che invece è possibile utilizzando un campione casuale previsto ad esempio in Italia. Per le aziende del panel è definito un tasso di

rotazione che varia tra il 5% ed il 30% circa; per l'Italia tale tasso di rotazione è compreso tra il 20-25%, che significa una inclusione nel campione di una azienda per non più di 4 o 5 anni.

Per la scelta delle aziende che fanno parte del campione RICA si individuano due principali approcci:

1. selezione casuale da una lista di aziende derivata dalle indagini sulla struttura delle aziende agricole (SPA o Censimento dell'agricoltura). Tale metodo viene considerato migliore dal punto di vista statistico, ma implica un più basso tasso di reclutamento e costi più elevati sia in termini monetari che di lavoro impiegato;
2. scelta volontaria delle aziende, sempre nel rispetto del piano di selezione, che avviene solo tra quelle che sono già in contatto con i rilevatori; questo secondo approccio assicura un più alto tasso di partecipazione da parte delle aziende, riducendo sì i costi di reclutamento ma anche la capacità del campione di essere rappresentativo del settore agricolo.

Esistono diverse forme di incentivo per gli agricoltori alla partecipazione all'indagine: in alcuni Stati Membri gli agricoltori ricevono un pagamento in denaro pari o inferiore alla somma pagata dalla UE per il completamento della scheda aziendale RICA; in altri paesi, come l'Italia, invece l'incentivo si concretizza nella restituzione agli agricoltori dei loro risultati contabili o di dati di benchmark.

Anche i metodi di rilevazione dei dati sono diversi. Il più comune è quello che meglio risponde alle esigenze della scheda aziendale è l'indagine diretta in azienda attraverso i rilevatori o i servizi di assistenza, metodo previsto in Italia; si può però anche ricorrere a società private di contabilità quali studi commerciali o centri di assistenza fiscale o, infine, si possono utilizzare fonti amministrative di dati. Molti Paesi utilizzano una combinazione di queste metodologie e la scelta dell'uno o dell'altro metodo può dipendere dal tipo di informazione richiesta, aspetto questo ritenuto non rilevante per l'Italia, dalla dimensione delle aziende o dalla loro forma legale (ad esempio si differenzia tra piccole aziende che non hanno obbligo di contabilità fiscale e aziende dall'assetto societario).

In genere si fa uso di fonti amministrative per due scopi fondamentali: completare i dati contabili o controllare quanto rilevato nella indagine. In Italia è più diffuso questo secondo utilizzo. La modalità prevalente di registrazione dei dati è ancora il cartaceo con la successiva immissione elettronica, anche se si sta diffondendo la registrazione direttamente elettronica, on-line o off-line (come in Italia), oppure i dati sono estratti da pacchetti software di contabilità.

Rispetto agli eventuali cambiamenti nei metodi di raccolta dei dati, registrati nell'arco degli ultimi 10 anni, per l'Italia sono emersi una serie di miglioramenti tecnico-informatici che hanno portato notevoli vantaggi in termini di riduzione dei tempi di consegna e miglioramento della qualità dei dati. In particolare, dal 2008 è stato realizzato un software per la raccolta delle informazioni (GAIA – Gestione Aziendale delle Imprese Agricole) ed un ulteriore software per il controllo e la validazione dei dati (GAIA-TEST), nonché per automatizzare la procedura di classificazione tipologica delle aziende (CLASS-CE). Inoltre, dal punto di vista organizzativo le attività di raccolta dei dati sono assegnate direttamente all'Organo di collegamento (ex INEA), eliminando così le difficoltà burocratiche legate alla presenza di Protocolli con le Regioni. La validazione dei dati avviene in diversi stadi e livelli di controllo del processo di raccolta: in Italia si eseguono 3 livelli di controllo e generalmente i dati sono validati a livello nazionale prima di essere inseriti nel sistema RICA-1, il sistema di raccolta e verifica del database RICA UE.

Sempre in tema di organizzazione della raccolta dati sono state infine individuate 3 tipologie di organizzazione a livello UE, sulla base delle metodologie di raccolta dati, che verranno analizzate nei capitoli successivi; la tipologia più diffusa è la raccolta dati eseguita dall'Organo di collegamento (come in Italia).

Tabella 1.2 Tipologie di organizzazione per la raccolta dati RICA

Stato membro	Raccolta dati eseguita dall'Organo di collegamento		Servizi di consulenza pubblici	Imprese private di contabilità
	Ministero	Istituto di ricerca		
Bulgaria	x			
Italia		x		
Olanda		x		
Regno unito (Irlanda del Nord)	x			
Lituania			x	
Polonia			x	
Regno unito (Gran Bretagna)			x	
Francia				x
Germania				x
Svezia				x

2 Costi della rilevazione negli Stati Membri

Scopo centrale di questo studio è stato definire i costi totali e costi specifici di ciascuna delle singole fasi di raccolta dei dati RICA, che intercorrono tra l'azienda agricola e il sistema di raccolta e verifica dei dati a livello europeo (RICA-1), attraverso una dettagliata ripartizione delle informazioni disponibili negli Stati membri.

In particolare, la fase di raccolta dei dati è stata suddivisa in sotto-fasi, utili per l'analisi stessa e la sua relativa comprensione.

L'analisi dei costi è stata effettuata attraverso due diversi strumenti:

1. i costi monetari, espressi in euro, ottenuti riportando quanto indicato nei bilanci degli Stati membri relativamente alla spesa dei fondi pubblici, che comprendono sia i contributi nazionali che quelli comunitari. Nei Paesi selezionati come casi studio il costo totale e in alcuni casi il costo della rilevazione sono stati discussi e approfonditi attraverso il questionario on-line. Al fine di migliorare la confrontabilità tra gli Stati membri sono stati utilizzati i costi al netto dell'IVA;
2. il tempo di lavoro, espresso in equivalenti a tempo pieno (FTE) o ore per completare la scheda aziendale. Il numero delle ore necessarie al completamento delle singole fasi di raccolta dei dati è stato stimato attraverso il questionario on-line, utilizzando il modello del costo standard (SCM), usato dalla Commissione per valutare l'onere amministrativo delle politiche sulla base del costo medio dell'attività amministrativa necessaria (prezzo) moltiplicato per il numero totale delle attività svolte nell'anno (quantità).

In tale analisi non si tiene conto dei costi privati, cioè del tempo impiegato e dei costi sostenuti dagli agricoltori per partecipare all'indagine RICA.

Nel questionario è stato chiesto agli Organi di collegamento di individuare il numero degli FTE impiegati nelle varie operazioni di raccolta dei dati; esso varia enormemente tra gli Stati membri e risulta fortemente influenzato dalla dimensione del campione. Il numero più basso di FTE si registra in Svezia (5 FTE), seguita dalla Lettonia e Cipro con 8 FTE ciascuno. Il maggior numero di FTE, invece, si riscontra in Polonia (375,3 FTE), seguita a notevole distanza dall'Italia, che pur avendo un campione paragonabile in dimensioni a quello polacco si attesta su valori decisamente più bassi (97,1 FTE), e dal Regno Unito (83,8).

La raccolta dei dati è la fase operativa che incide maggiormente sul fabbisogno totale di tempo, con una media UE pari al 92% sul fabbisogno totale di lavoro; l'Italia si colloca poco al di sotto della media UE (Tab. 1.3)

Tabella 1.3 - Tempo di lavoro, espresso in equivalenti a tempo pieno (FTE) per tipologia di organizzazione raccolta dati

Paese membro	Anno	Organo di collegamento		Il tempo è un requisito che i rilevatori conoscono	Requisiti di tempo per i rilevatori di dati (FTE)	Tempo totale per la scheda aziendale RICA (ore)
		Organizzazione ed elaborazione dei dati (FTE)	Raccolta dati (FTE)			
Tipo 1 Organo di collegamento per la raccolta dei dati						
Belgio	2014	10,5	46,6	no	-	>75
Bulgaria	2013	3,5	19,1	N/A	-	20
Cipro	2013	2,4	5,6	N/A	-	30
Grecia	2013	2,0	1,0	sì	65,0	24
Irlanda	2014	2,0	13,0	N/A	-	27
Italia	2013	10,2	20,5	Stimato	66,4	14
Lussemburgo	2013	2,0	19,8	N/A	-	80
Malta	2013	1,4	0,6	no	-	>7
Olanda	2013	0,9	39,2	N/A	-	36
Norvegia	2013	5,8	1,0	no	-	>13
Portogallo	2014	3,2	32,8	N/A	-	27
Tipo 2 Servizi di consulenza pubblici per la raccolta dei dati						
Croazia	2014	4,0	14,5	N/A	-	29
Repubblica Ceca	2014	11,0	N/A	no	-	>14
Finlandia	2013	7,0	N/A	no	-	>10
Lettonia	2013	5,0	N/A	sì	3,0	15
Lituania	2014	4,6	1,0	Stimato	32,9	71
Polonia	2013	5,5	9,0	Stimato	360,8	59
Slovacchia	2014	4,0	2,0	Stimato	3,6	32
Regno unito	2013	4,0	N/A	Stimato	79,8	55
Tipo 3 Imprese private per la raccolta dei dati						
Austria	2013	4,0	N/A	sì	22,0	21
Danimarca	2014	6,0	N/A	no	-	>4
Estonia	2014	6,0	N/A	sì	6,7	36
Francia	2013	14,2	2,0	Stimato	35,3	10
Germania	2013	1,3	N/A	Stimato	38,0	7
Ungheria	2013	5,0	N/A	no	-	>5
Romania	2013	5,0	N/A	no	-	>2
Slovenia	2013	2,1	N/A	sì	12,8	32
Spagna	2013	5,0	N/A	Stimato	35,0	8
Svezia	2013	0,7	0,2	Stimato	4,1	7
Svizzera	2013	3,6	N/A	no	-	>5

N/A valori non significativi

Nella tabella 1.4 si evidenzia che nei paesi in cui i dati vengono estratti da banche dati esistenti (Germania, Svezia e Francia) la raccolta dei dati è relativamente breve (8-9 ore se si comprende il tempo dell'agricoltore e 5-6 ore senza).

In Italia, pur se i tempi di raccolta dei dati si aggirano attorno alle 17 ore (il 63% del tempo totale), essi sono in linea con gli altri Paesi in cui è presente un organo di collegamento.

Tabella 1.4 Tempo richiesto per l'indagine RICA. Ore e percentuale di ore per fasi.

	Tipo 1: Organo di collegamento						Tipo 2: Servizi di consulenza pubblici						Tipo 3: Imprese private					
	Bulgaria		Italia		Olanda		Lituania		Polonia		Regno unito		Germania		Francia		Svezia	
	<i>h</i>	%	<i>h</i>	%	<i>h</i>	%	<i>h</i>	%	<i>h</i>	%	<i>h</i>	%	<i>h</i>	%	<i>h</i>	%	<i>H</i>	%
Gestione complessiva della Indagine RICA	2,9	10,2%	0,02	0,1%	0,69	1,7%	1,39	2,2%	3,35	3,6%	3,42	6,1%	1,20	12,1%	0,64	4,5%	3,10	20,3%
Piano di selezione	0,1	0,4%	0,01	0,0%	0,79	1,9%	1,56	2,5%	0,03	0,0%	0,01	0,0%	0,01	0,1%	0,01	0,1%	0,04	0,3%
Individuazione delle aziende da rilevare	2,5	8,8%	2,75	10,0%	0,45	1,1%	2,00	3,2%	-	0,0%	0,52	0,9%	0,03	0,3%	0,16	1,1%	0,39	2,5%
Mantenimento delle aziende agricole in rete	1,0	3,5%	0,25	0,9%	0,07	0,2%	2,68	4,3%	0,03	0,0%	2,18	3,9%	0,07	0,8%	-	0,0%	0,14	0,9%
Rilevazione dati	18,8	66,2%	17,25	62,7%	37,17	89,6%	48,11	76,3%	81,76	88,7%	46,14	81,9%	8,22	83,3%	8,51	60,0%	8,95	58,5%
Controllo sulla qualità dei dati	2,5	8,8%	7,26	26,4%	0,57	1,4%	5,32	8,4%	4,88	5,3%	0,86	1,5%	0,18	1,9%	4,80	33,9%	1,76	11,5%
Archivio dati	0,1	0,4%	0,00	0,0%	1,47	3,6%	1,09	1,7%	1,92	2,1%	2,22	3,9%	0,09	0,9%	0,00	0,0%	0,27	1,8%
Trattamento dei dati e trasferimento in RICA -1	0,5	1,8%	0,00	0,0%	0,26	0,6%	0,86	1,4%	0,23	0,3%	1,00	1,8%	0,06	0,6%	0,04	0,3%	0,66	4,3%
Fabbisogno totale	28,33		27,53		41,48		63,01		92,20		56,35		9,86		14,16		15,31	

Altre differenze interessanti tra gli Stati membri si trovano nel tempo richiesto per completare la scheda aziendale. Tale tempo risulta del tutto trascurabile in Germania e Polonia, dove tale fase viene svolta dalle società contabili o di consulenza, mentre in Italia il tempo dedicato allo svolgimento di tale fase (10% del tempo totale) risulta in linea con la Bulgaria (9%) ma, nettamente superiore a quello dell'Olanda (1%).

Queste differenze si riflettono anche sul tempo necessario al controllo della qualità e quindi di convalida dei dati rilevati, pur se risulta difficile separare tale fase dalla raccolta dati in senso stretto. In Italia tale fase impegna il 26% del tempo totale, ciò soprattutto in conseguenza del sistema di controllo/convalida dei dati adottato e basato su tre diversi livelli di controllo dei dati.

La tabella 1.5 riporta il costo totale ed il costo medio ad azienda sostenuti dagli Stati membri per portare a termine l'indagine per il periodo 2012–2014. In diversi Stati membri si nota una riduzione del costo totale rispetto al 2007, che per l'Italia è dovuta a un maggior ricorso a procedure informatiche nella raccolta dei dati. Il costo totale annuo medio per il periodo 2012-2014 sostenuto per le rilevazioni RICA nell'UE-28 è pari a circa 59 milioni di Euro, mentre il costo medio per azienda è di 678€. Tuttavia esso varia sensibilmente tra gli Stati membri: si passa dai 107€ della Bulgaria ai 2.905€ del Belgio; per l'Italia il costo è pari a 692€. Queste differenze nei costi sono dovute a varie motivazioni: un numero di aziende maggiore rispetto a quelle richieste dalla RICA, l'adozione di una diversa metodologia di rilevazione, il surplus di informazioni aggiuntive che vengono rilevate rispetto a quelle richieste dalla scheda aziendale, la diversa dimensione media delle aziende, il lavoro impiegato e il relativo costo.

Tabella 1.5 - Costo totale e costo medio ad azienda sostenuti dagli Stati membri. Anni 2012-2014 e media.

	Costo totale				Costo medio ad azienda			
	2012	2013	2014	media	2012	2013	2014	media
Type 1: Organo di collegamento								
Belgio	3.486.152,0	3.486.152,0	3.486.152,0	3.486.152,0	2.905,00	2.905,00	2.905,00	2.905,00
Bulgaria	177.435,00	265.110,00	262.819,00	235.122,00	81,00	120,00	119,00	107,00
Cipro	260.000,00	260.000,00	260.000,00	260.000,00	520,00	520,00	520,00	520,00
Grecia	1.700.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	1.900.000,00	309,00	364,00	364,00	345,00
Irlanda	1.100.000,00	1.100.000,00	1.050.000,00	1.083.333,00	1.222,00	1.222,00	1.167,00	1.204,00
Italia	8.000.000,00	7.600.000,00	7.500.000,00	7.700.000,00	718,00	682,00	675,00	692,00
Lussemburgo	n.a.	n.a.	1.135.000,00	-	-	-	2.522,00	2.522,00
Malta	74.000,00	91.000,00	114.000,00	93.000,00	138,00	170,00	217,00	175,00
Olanda	3.305.785,00	3.305.785,00	3.305.785,00	3.305.785,00	2.204,00	2.204,00	2.204,00	2.204,00
Norvegia	1.647.095,00	1.730.295,00	1.748.560,00	1.708.650,00	549,00	641,00	510,00	567,00
Portogallo	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	1.150.000,00	500,00	500,00	500,00	500,00
Type 2: Servizi di consulenza pubblici								
Croazia	262.200,00	300.800,00	356.200,00	306.400,00	-	240,00	285,00	263,00
Repubblica Ceca	974.679,00	953.829,00	909.674,00	946.061,00	688,00	673,00	642,00	668,00
Finlandia	1.155.980,00	1.524.634,00	1.364.390,00	1.348.335,00	1.051,00	1.386,00	1.240,00	1.226,00
Lettonia	284.591,00	284.591,00	284.591,00	284.591,00	285,00	285,00	285,00	285,00
Lituania	670.803,00	680.795,00	680.842,00	676.480,00	671,00	678,00	681,00	676,00
Polonia	8.577.504,00	9.037.626,00	8.973.021,00	8.862.717,00	709,00	747,00	742,00	732,00
Slovacchia	381.589,00	370.566,00	366.376,00	372.843,00	730,00	659,00	652,00	680,00
Regno unito	6.505.400,00	6.186.143,00	6.600.631,00	6.430.725,00	2.602,00	2.474,00	2.640,00	2.572,00
Type 3: Imprese private								
Austria	3.400.000,00	3.400.000,00	3.400.000,00	3.400.000,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00	1.700,00
Danimarca	1.692.707,00	1.568.806,00	1.515.802,00	1.592.438,00	787,00	730,00	705,00	741,00
Estonia	251.188,00	265.751,00	258.242,00	258.394,00	382,00	404,00	392,00	393,00
Francia	3.980.000,00	4.070.000,00	4.120.000,00	4.056.667,00	522,00	533,00	539,00	531,00
Germania	4.911.000,00	4.911.000,00	4.911.000,00	4.911.000,00	558,00	558,00	558,00	558,00
Ungheria	595.197,00	586.578,00	548.864,00	576.879,00	313,00	309,00	289,00	304,00
Romania	900.000,00	950.000,00	950.000,00	933.333,00	150,00	158,00	158,00	156,00
Slovenia	333.770,00	288.047,00	274.110,00	298.642,00	368,00	317,00	302,00	329,00
Spagna	1.857.000,00	1.857.000,00	1.857.000,00	1.857.000,00	213,00	213,00	213,00	213,00
Svezia	1.194.839,00	1.202.104,00	1.143.046,00	1.179.996,00	1.166,00	1.173,00	1.115,00	1.151,00
Svizzera	2.074.172,00	1.868.248,00	n.a.	1.971.210,00	2.305,00	2.076,00	-	2.190,00

Emerge, ancora una volta, che gli Stati membri con costi unitari più elevati tendono ad essere quelli che hanno un più alto costo del lavoro e che rientrano nel gruppo dei Paesi con la presenza di un organo di collegamento. Solo l'Italia e la Polonia hanno un costo medio unitario superiore alle media dell'UE-28, e sono anche i soli due Paesi con una dimensione del campione superiore alle 3.000 aziende.

La tabella 1.6 ha ad oggetto la ripartizione dei costi nelle diverse fasi; la fase di raccolta dati si conferma la fase più onerosa.

Tabella 1.6 Ripartizione dei costi nelle diverse fasi dell'Indagine RICA. Anno 2013

	Costo totale	Gestione complessiva della Indagine RICA	Rilevazione dati	Pagamento alle aziende (se previsto)	Costo per altre organizzazioni
Type 1: Organo di collegamento					
Belgio	3.486.152,0	972.352,0	2.513.800,0	-	-
Bulgaria	265.110,0	19.371,0	245.739,0	-	-
Cipro	260.000,0	60.000,0	140.000,0	60.000,0	-
Grecia	2.000.000,0	50.000,0	1.280.940,0	669.060,0	-
Irlanda	1.100.000,0	150.000,0	950.000,0	-	-
Italia	7.600.000,0	3.700.000,0	3.700.000,0	-	200.000,0
Lussemburgo	1.135.000,0	n.a.	n.a.	-	-
Malta	91.000,0	6.000,0	24.000,0	31.088,0	29.912,0
Olanda	3.305.785,0	n.a.	n.a.	-	-
Portogallo	1.150.000,0	125.000,0	1.025.000,0	-	-
Type 2: Servizi di consulenza pubblici					
Croazia	356.200,0	132.200,0	224.000,0	-	-
Repubblica Ceca	909.674,0	292.300,0	617.374,0	-	-
Finlandia	1.524.634,0	990.492,0	534.142,0	-	-
Lettonia	284.591,0	135.292,0	76.139,0	73.160,0	-
Lituania	680.842,0	140.680,0	532.162,0	8.000,0	-
Polonia	9.037.626,0	1.251.517,0	6.842.670,0	694.721,0	248.718,0
Slovacchia	370.566,0	67.000,0	140.476,0	163.090,0	-
Regno unito	6.186.143,0	n.a.	n.a.	-	-
Type 3: Imprese private					
Austria	3.400.000,0	700.000,0	2.100.000,0	240.000,0	360.000,0
Danimarca	1.568.806,0	777.699,0	791.107,0	-	-
Estonia	258.152,0	115.024,0	77.628,0	65.500,0	-
Francia	4.000.000,0	70.000,0	3.930.000,0	-	-
Germania	4.911.000,0	391.130,0	3.887.370,0	632.500,0	-
Ungheria	586.578,0	74.521,0	512.057,0	-	-
Romania	950.000,0	350.000,0	600.000,0	-	-
Slovenia	288.047,0	68.252,0	156.620,0	63.175,0	-
Spagna	1.857.000,0	157.000,0	1.700.000,0	-	-
Svezia	1.202.104,0	361.903,0	677.339,0	162.862,0	-

Inoltre, si dimostra che la proporzione di costi necessari per la raccolta dei dati è circa la stessa della percentuale di tempo totale di lavoro richiesta, ma ciò è confermato solo nei casi in cui non è previsto alcun incentivo monetario per le aziende.

Il rapporto mette in evidenza un'indicazione dei costi legati al processo di aggiornamento e/o cambiamento della metodologia di raccolta dei dati, susseguente al mutamento delle politiche. Naturalmente tale processo di adattamento deve essere minimo e svolto all'interno dell'attuale architettura di raccolta dei dati e, pertanto, si rende necessaria un'analisi attenta circa la natura degli aggiustamenti proposti. Ciò esclude quindi il ricorso a dati raccolti per altri scopi (ad esempio fiscale), poiché comporterebbe dei costi di transizione, nonché l'interruzione della fornitura dei dati stessi, così come sarebbero da escludere anche alcune armonizzazioni metodologiche che potrebbero portare implicazioni per la qualità dei risultati ottenuti.

Pertanto le più probabili forme di cambiamento possono essere così riassunte:

- una variazione nello spettro informativo: ad esempio, rilevare i redditi extra-agricoli degli agricoltori (già rilevati in Italia dal 2003), disaggregare le informazioni relative ai fattori produttivi in modo da giungere al calcolo del margine lordo aziendale, raccogliere informazioni circa gli aspetti ambientali e quelli relativi alla sostenibilità;
- una variazione nel numero di aziende da rilevare: in diminuzione, e ciò potrebbe essere ottenuto semplicemente aumentando la soglia economica per l'inclusione nel campione, o in aumento, ad esempio per motivazioni politiche si richiede un focus sui redditi degli operatori agricoli nelle piccole aziende. L'aumento comporterebbe però costi aggiuntivi, ma questi sarebbero marginali, giacché i costi fissi sarebbero ripartiti su un numero maggiore di aziende. Viceversa, la riduzione della dimensione del campione farebbe abbassare il costo marginale, mentre i costi fissi aumenterebbero poiché sarebbero ripartiti su un minor numero di aziende.

3 Benefici ottenuti dagli Stati Membri dall'utilizzo dei dati RICA

In questa parte dello studio sono stati considerati solo i benefici ottenuti da ciascuno Stato Membro dall'utilizzo dei dati RICA; non sono stati considerati invece, quelli conseguiti a livello di istituzioni comunitarie e/o internazionali.

L'identificazione degli utilizzatori e degli usi che questi fanno della RICA, rappresenta la chiave per identificare i benefici risultanti dalla indagine stessa.

Lo studio distingue tra benefici privati e pubblici. I benefici privati sono quelli ottenuti da soggetti privati, come gli agricoltori che partecipano all'indagine, quelli che non partecipano e i privati (consulenti) che usano i dati per svolgere la loro professione. I benefici pubblici invece includono i benefici ottenuti dall'impiego dei dati RICA da parte dei decisori pubblici per l'orientamento delle politiche e del mondo della ricerca per analisi sul sistema primario.

La valutazione dei benefici si sviluppa in tre fasi:

1. Identificare i diversi utilizzi nei 28 Stati Membri (più Norvegia e Svizzera);
2. Analizzare la dipendenza tra gli utilizzi e le variabili contenute nel nucleo centrale della RICA;
3. Misurare i benefici a livello di Stato Membro.

Diverse sono le modalità in cui sono resi disponibili i dati rilevati dall'Indagine RICA da parte dei Paesi membri raggruppati per le tre tipologie definite precedentemente. Nella tabella 1.7 vengono riportati i formati con cui sono resi disponibili i dati nei 28 Paesi membri, raggruppati per le tre tipologie definite nel capitolo 1. L'Italia, ad esempio, pubblica online i risultati standard e dispone di un database online contenente i dati rilevati ad accesso pubblico, chiamato AREA RICA (<http://arearica.inea.it/>). Inoltre, attraverso la procedura definita "Cruscotto aziendale" si offre la possibilità alle singole aziende agricole che partecipano all'indagine RICA di consultare il proprio bilancio annuale e altri indicatori tecnico economici confrontabili con gli analoghi dati di aziende comparabili.

Tabella 1.7 Modalità con cui vengono resi disponibili i dati RICA

	Copia cartacea dei risultati standard	Risultati standard online	Database online sulla contabilità nazionale delle aziende agricole	Altro
Type 1: Organo di collegamento				
Belgio	-	-	-	Ogni Ministero ha la propria pubblicazione contenente i dati RICA
Bulgaria	sì	sì	-	-
Cipro	sì	sì	-	-
Grecia	sì	no	Accesso riservato agli utenti RICA	-
Irlanda	sì	sì	Accesso non riservato	-
Italia	no	sì	Accesso non riservato	-
Lussemburgo	sì	sì	-	Incontro pubblico per la presentazione dei dati RICA
Malta	Risultati non pubblicati a livello nazionale			-
Olanda	no	sì	Accesso non riservato	Agrofoodportal.com
Norvegia	sì	sì	-	Seminari, documenti e comunicati stampa
Portogallo	no	sì	-	-
Type 2: Servizi di consulenza pubblici				
Croazia	sì	sì	-	-
Repubblica Ceca	sì	sì	Accesso non riservato	-
Finlandia	no	sì	Accesso non riservato	-
Lettonia	no	sì	-	-
Lituania	sì	sì	-	-
Polonia	sì	sì	Accesso non riservato	Accesso al database online
Slovacchia	-	-	-	Elaborazioni sui risultati delle aziende rilevate
Regno unito	sì	sì	Accesso non riservato	Dati Builder, benchmarking, report aziendali
Type 3: Imprese private				
Austria	sì	sì	-	Database Access
Danimarca	sì	sì	Accesso riservato agli utenti RICA	-
Estonia	no	sì	Accesso non riservato	-
Francia	no	sì	Accesso non riservato	-
Germania	sì	sì	Accesso riservato agli utenti RICA	-
Ungheria	sì	sì	Accesso non riservato	-
Romania	no	sì	-	-
Slovenia	Risultati non pubblicati a livello nazionale			-
Spagna	no	sì	-	-
Svezia	no	sì	Accesso non riservato	-
<i>Svizzera</i>	sì	sì	-	Disponibile database online contenente i risultati aggregati. Il livello di dettaglio del database è simile a quello della RICA

Il principale vantaggio dei dati RICA risiede nella natura microeconomica degli stessi e in tutti i paesi oggetto di studio è stata confermata l'unicità di questa fonte informativa.

Nei paesi come l'Italia, in cui l'indagine nazionale ha un ambito più ampio di quello RICA comunitario sia per numero di variabili sia per dettaglio delle variabili rilevate, lo schema di utilizzi riflette questa più ampia copertura.

La tabella 1.8 riporta l'utilizzo dei dati di contabilità agricola da parte di governi nazionali/regionali, da cui emerge un elevato utilizzo dei dati RICA per la formulazione e la valutazione delle politiche. Infatti, circa 26 paesi utilizzano i dati per la valutazione delle politiche, ad eccezione della Croazia e Romania e 19 li usano per la valutazione delle politiche alternative; l'utilizzo dei risultati all'interno di previsioni interessa 19 Stati membri. L'Italia è in linea con quanto registrato negli altri Paesi, in quanto utilizza dati di contabilità agricola nazionale per la formulazione di politiche, la stima di politiche alternative e le valutazioni delle stesse, per previsioni, per la contabilità nazionale, per misure di produttività (costi di produzione e produzioni standard), per le negoziazioni della PAC, per l'assistenza tecnica, per l'elaborazione di un database pubblico e per confronti tra regioni.

In Italia, Olanda e Polonia, la contabilità agricola nazionale viene utilizzata per rispondere a questioni poste nei Parlamenti nazionali su diverse tematiche connesse all'agricoltura e al sostegno che riceve. Attraverso i casi studio, il report esamina il legame tra l'organizzazione della filiera RICA e il modo in cui la contabilità agricola nazionale è usata per le politiche. La maggior parte dei Paesi si colloca tra i due casi estremi: da un lato quello in cui il governo ha accesso diretto ai microdati (Regno Unito, Irlanda del Nord), dall'altro quello in cui i governi non hanno accesso diretto ai microdati e le analisi devono essere elaborate dall'organismo di collegamento indipendente, responsabile dell'indagine, che nel caso dell'Italia è il CREA.

L'accesso diretto ai microdati da parte di dipartimenti governativi non implica vantaggi in termini di utilizzo dei dati, mentre potenzialmente comporta svantaggi in termini di mancanza di fiducia da parte degli agricoltori partecipanti.

L'uso della contabilità agricola ai fini della contabilità nazionale è prevista solo per l'Italia e altri due paesi (Irlanda, Ungheria), ma non si evidenzia alcun contributo alle pubblicazioni economiche e/o statistiche.

Si evidenzia però l'utilizzo ai fini dell'assistenza tecnica e la consulenza agli agricoltori: l'Italia si avvale di uno strumento online, il Cruscotto aziendale, che consente agli agricoltori di

confrontare il proprio bilancio e diversi indicatori tecnico economici con quelli di un gruppo di aziende similari.

Altri utilizzi diffusi riguardano la stima dei costi di produzione e il calcolo delle Produzioni Standard come indicatori della produttività.

Inoltre, per l'Italia si registra l'uso di variabili aggiuntive per produrre indicatori di interesse nazionale.

Tabella 1.8 - Utilizzo dei dati di contabilità agricola da parte di governi nazionali/regionali.

	Utilizzo per le politiche	Previsioni	Utilizzo nei conti	Pubblicazioni economiche/statistiche	Indicatori produttività	Informaz. negoziati PAC	Consulenza alle aziende	Bancadati Pubblica	Confronti
Tipo 1: Organo di collegamento									
Belgio	F, E	X	m, N	X	P, SO	X	X		MS
Bulgaria	F, A, E			X	P, SO				R, MS
Cipro	F, E	X	M, N	X	SO				R, MS, S
Grecia	E		m	X	SO			X	
Irlanda	F, A, E	X	N		P, GM, SO	X	X	X	R, MS, non-EU,
Italia	F, A, E	X	M		P, SO	X	X	X	R
Lussemburgo	F, E	X	M, N	X	P, GM, SO	X	X		MS, non-EU, S
Malta	F, E		M	X	SO	X			
Olanda	F, A, E	X	m, N	X	P, GM, SO	X	X	X	R, MS, non-EU, S
Portogallo	F, A, E	X	m	X	P, GM, SO	X	X		R, MS
Norvegia	F, A, E	X	m	X	P, SO		X	X	R, MS, non-EU, S
Tipo 2: Servizi di consulenza pubblici									
Croazia					P		X		R, MS
Repubblica Ceca	F, A, E	(X)	m	X	GM, SO	X	X	X	MS
Finlandia	F, A, E	X	m, N	X	P	X	X	X	R, MS, S
Lettonia	F, A, E	X	M, N	X	P, SO	X	X		R, MS
Lituania	F, A, E	X	m, (N)	X	P, SO	X	X		MS
Polonia	F, A, E	X	m	X	P, SO	X	X	X	R, MS
Slovacchia	F, A, E	X			SO		X		
Regno unito	F, A, E	X	M, N	X	P, GM, SO	X	X	X	R, MS, non-EU, S
Tipo 3: Imprese private									
Austria	F, A, E		M, N	X			X	X	R, MS
Danimarca	F, A, E	X	M	X	P, GM, SO	X		X	MS, non-EU, S
Estonia	F, E	X	m	X	P, GM, SO	X	X	X	MS
Francia	F, A, E	X	m, N	X	P, GM, SO	X		X	R, MS, S
Germania	F, A, E	X	m, N	X	P, GM, SO	X	X	X	R, MS, non-EU, S
Ungheria	F, A, E	X	M, N	X	P, GM, SO	X	X	X	R, MS, non-EU, S
Romania	F			X	GM, SO				R
Slovenia	F, E		m	X	P, SO	X	X		
Spagna	F, A, E			X	P, GM, SO	X	X		R, MS
Svezia	F, A, E							X	
Svizzera	F, A, E	X	N	X	P, GM		X	X	E, S

Legenda

F: Formulazione politica (politica agricola, la politica di sviluppo rurale, la politica ambientale, altro); **A:** Valutazione delle politiche alternative; **E:** Valutazione politica; **M:** Principale fonti di dati forniti da Eurostat per i conti economici aggregati per l'agricoltura; **m:** fonti di minore entità dei dati forniti a Eurostat per i conti economici aggregati per l'agricoltura; **N:** Per i conti nazionali aggregati (economici e / o ambientali) a livello degli Stati membri; **P:** Costo di produzione; **ML:** calcolo dei margini lordi a livello nazionale; **SO:** Produzioni standard; **R:** I confronti tra le regioni; **MS:** Il confronto con altri Stati membri; **non UE:** Il confronto con gli altri paesi (non UE); **S:** Il confronto con gli altri settori dell'economia . L' uso delle parentesi indica nessuna risposta sondaggio online , ma un uso noto in letteratura .

Per conoscere i benefici derivanti dall'uso delle contabilità agricole nazionali lo studio ha previsto inoltre la predisposizione di domande poste ai Ministeri relative a:

1. stima del valore dei benefici dell'indagine;
2. percezione del rapporto costi/benefici;
3. eventuale necessità dell'indagine RICA in mancanza di una richiesta ufficiale da parte dell'Unione Europea;
4. in caso affermativo, eventuale mantenimento di tutte le informazioni richieste dalla RICA.

Per l'Italia e la Francia non è stata registrata alcuna risposta da parte dei Ministeri competenti.

4 Le buone pratiche nella raccolta dei dati RICA e la loro possibile condivisione tra gli Stati Membri

Per l'identificazione delle buone pratiche lo studio ha seguito due approcci:

1. le risposte ricevute dai paesi caso studio
2. la valutazione da parte del team di ricerca che include consulenti esperti rispetto ai seguenti criteri:
 - Riduzione di costi
 - Aumento dei benefici
 - Miglioramento del rapporto costi/benefici
 - Aumento della qualità e della tempestività delle banche dati
 - Riduzione del disturbo alle aziende agricole

Riguardo al primo approccio, dalle risposte dei Paesi casi studio è emerso un mix di quali siano le migliori pratiche, che va dall'organizzazione, alla raccolta e all'utilizzo dei dati. Molto importanza è data alla presenza di uno staff stabile e alla professionalità dei rilevatori; rilievo è stato dato al beneficio che deriva dal coinvolgimento dei rilevatori nell'utilizzo dei risultati per la consulenza e la ricerca, previsto in Italia, Olanda e Polonia. L'Italia ritiene che gli esempi più rilevanti di buone pratiche trasferibili ad altri paesi membri siano:

1. collegamento con database amministrativi per la validazione dei dati rilevati;
2. coinvolgimento dei rilevatori nella diffusione dei risultati RICA e del loro utilizzo (esempio servizi di consulenza in azienda);

3. coinvolgimento di singole aziende dell'indagine nell'uso degli output della RICA (ad esempio attraverso "cruscotto aziendale", che permette l'analisi comparativa on-line) per aumentare la motivazione alla partecipazione, dato che ci sono benefici tangibili per la gestione aziendale;
4. anche se non necessariamente rappresentativo di tutta l'Italia e probabilmente non completamente replicabile in altre regioni, il modello utilizzato in Emilia Romagna, dove si sfruttano le opportunità offerte dalla disponibilità di archivi amministrativi regionali, che consentono un buon risparmio di tempo e quindi di costi.

Nel secondo approccio il team di ricerca ha considerato per la valutazione il sondaggio, i casi studio e la letteratura. È ritenuto fondamentale per il miglioramento delle prestazioni delle indagini di contabilità aziendale nazionale la realizzazione periodica di attività di valutazione e monitoraggio. Sarebbe inoltre opportuna l'introduzione di sistemi adeguati comuni agli Stati Membri per esaminare i costi di raccolta dei dati e di analisi, la variabilità esistente tra questi e l'utilizzo dei risultati. Di seguito alcuni esempi di buone pratiche rilevate per la riduzione dei costi:

- utilizzo dei dati di contabilità aziendali raccolti da commercialisti ai fini fiscali qualora siano disponibili;
- utilizzo di dati amministrativi.

In termini di benefici, i dati sono usati per molteplici motivi a vantaggio sia pubblico (Commissione europea, Parlamento europeo, organizzazioni internazionali come l'OCSE, organizzazioni non governative e comunità di ricerca) sia privato (informazioni sulle decisioni gestionali).

Infine, un ulteriore aumento dei benefici potrebbe derivare da:

- accesso gratuito ai risultati in forma elettronica. La cooperazione internazionale a livello UE può aiutare nella progettazione e nell'uso di software appropriati;
- allineamento tra le variabili RICA e gli obiettivi della politica UE (inserimento di variabili e informazioni di tipo ambientale e sui redditi familiari, oltre ad un ampliamento del campo di osservazione per consentire una migliore analisi del mutamento strutturale).

Il punto chiave evidenziato in termini di miglioramento del rapporto costi/benefici risiede nel fatto che mentre i dati richiesti dalla RICA costituiscono un obbligo per gli Stati Membri, la raccolta di informazioni aggiuntive a fini nazionali e l'uso di un campione più ampio di quanto richiesto dalla RICA comportano costi aggiuntivi e prestazioni supplementari.

Un altro aspetto da analizzare, infine, riguarda la necessità dell'erogazione di un contributo che alcuni paesi membri effettuano alle aziende che partecipano all'indagine.

Per quanto riguarda la qualità e la tempestività dei dati sono da considerarsi esempi di buone pratiche:

- competenza del rilevatore
- utilizzo di strumenti elettronici
- sistemi di validazione in più punti della catena di produzione dei dati
- classificazione in vari gradi di gravità della qualità del dato
- sistema che conserva memoria storica degli errori risolti

Una problematica riscontrata nell'indagine risiede nella mancata tempestività di disponibilità dei dati; sono emersi infatti forti ritardi tra la fine della raccolta dei dati e la validazione nazionale degli stessi, che vanno da un mese a due anni. Sarebbe, quindi auspicabile:

1. Eliminare alcuni passaggi nell'immissione dei dati, ad esempio eliminando le registrazioni cartacee.
2. Fornire alle aziende più virtuose nella consegna dei dati un incentivo finanziario.
3. Continuità di rapporto tra azienda e rilevatore nella raccolta dei dati.

In termini di riduzione del disturbo alle aziende agricole viene auspicato un maggior utilizzo di database amministrativi, che però potrebbe essere ostacolato dalla normativa nazionale sulla riservatezza dei dati, oppure la possibilità di avere una scheda aziendale precompilata con i dati dell'anno precedente.

In conclusione, una maggiore cooperazione tra gli Stati Membri, scambi di esperienze e di informazioni sui sistemi, sui costi di raccolta e diffusione dati, può contribuire alla riduzione di costi e all'aumento di benefici.

5 Conclusioni

Le caratteristiche della RICA sono contenute in un regolamento, ma questo non definisce specifiche strutture organizzative, quindi vi è una notevole variabilità nella organizzazione tra i paesi. Questo non facilita l'individuazione di un'effettiva correlazione tra l'organizzazione dell'indagine con i costi della raccolta dati e/o i benefici derivanti dall'utilizzo degli stessi.

Al contrario, i metodi di raccolta dei dati implicano un effetto sui costi; mantenere nel campione una quota costante di aziende produce un tasso di risposta più elevato e risulta, quindi, più conveniente rispetto all'estrazione casuale dell'azienda nel campione. Inoltre, non ci sono prove che il pagamento agli agricoltori quale incentivo di partecipazione all'indagine possa migliorare la copertura del campione.

L'uso di dati amministrativi esistenti potrebbe portare sia ad una potenziale riduzione dei costi che ad una riduzione del fastidio statistico per gli agricoltori. Tuttavia, l'utilizzo di archivi amministrativi non viene sviluppato nella maggior parte degli Stati Membri.

Il campione RICA, il cui campo di osservazione supera il 90% della produzione standard, risulta piuttosto adatto sia per analisi delle politiche che per quelle economiche.

Per tutti gli Stati Membri, l'obiettivo primario è quello di mantenere la maggior parte delle aziende già rilevate nel campione. In Italia questo aspetto viene considerato anche come una buona pratica statistica; inoltre, la sostituzione delle aziende che partecipano aumenta i costi e diminuisce i benefici.

L'approccio utilizzato per selezionare le aziende agricole (estrazione casuale o non casuale) comporta implicazioni di costo e di qualità statistica.

Anche in termini di incentivi ricevuti dagli agricoltori che partecipano all'indagine, non è evidente fino a che punto questi sono effettivamente necessari per indurre la cooperazione o per migliorare la rappresentatività del campione.

Un confronto delle risorse e dei costi necessari per raccogliere i dati per RICA a livello di Stato Membro deve tenere conto delle diverse dimensioni del campione e il fatto che alcuni Stati Membri hanno un campione nazionale supplementare.

La fase che richiede un maggior dispendio in termini di tempo e di intensità di lavoro è quella di raccolta dati. Il costo totale per l'UE-28, in media per il periodo 2012-14, era poco più di 58 milioni di €. Esistono tuttavia alcune differenze tra i Paesi che dipendono dalla struttura dell'indagine, dai metodi di raccolta dei dati e dai livelli salariali.

I costi di cambiamento/adattamento in termini di modifica delle variabili raccolte o del campione stesso, sono specifici per ogni Stato Membro.

I benefici ottenuti dai dati rilevati sono difficili da quantificare in termini monetari.

L'utilizzo dei risultati negli Stati Membri dipende dalla loro accessibilità, che al momento risulta buona per quasi tutti gli Stati Membri; tuttavia, viene auspicato un maggior accesso ai dati grezzi a livello aziendale.

I dati raccolti sono ampiamente utilizzati sia a livello nazionale che europeo per la formulazione e valutazione delle politiche, per la stima dei costi di produzione e per fornire assistenza tecnica agli agricoltori (benchmarking).

In definitiva, esistono una serie di buone pratiche che potrebbero essere condivise tra gli Stati Membri :

- utilizzare dati già presenti nei conti tenuti ai fini fiscali, ove presenti;
- usare dati amministrativi per ridurre i costi, con il consenso dei partecipanti in caso di restrizioni di tipo legale;
- ridurre la filiera di raccolta dati;
- utilizzare controlli di convalida in più punti lungo la filiera di raccolta dei dati e avere un sistema che impara dalle esperienze passate;
- rivedere periodicamente la necessità di pagare un contributo agli agricoltori che partecipano all'indagine.

